IL FOCUS

Ronde, alla Polizia il compito di regolarle

Vietati armi e simboli di partito. Ma fra le forze dell'ordine è polemica

di CARLO MERCURI

ROMA - Il più contento di tutti sarà sicuramente Gigi Fronti, assessore alla polizia amministrativa del Comune di Voghera, l'uomo che nel 1996 inventò e diresse sul campo il primo nucleo di "volontari per la sicurezza", gli antenati delle "Guardie padane".

Le "Guardie padane", camicia verde o berretto verde o comunque qualcosa di verde a ricordare la vicinanza alla Lega Nord, crebbero e si moltiplicarono negli anni. Un leghista della prima ora, Mauro Borghezio, parlava già dieci anni fa di circa 8.000 persone coinvolte nel volontariato per la sicurezza. Oggi che una legge dello Stato li ha istituzionalizzati, chissà che festeggiamenti, che baldoria!

Un'altra delle associazioni di più antico lignaggio, i famosissimi "City angels" (esiste anzi una querelle tra loro e le ronde padane su chi sia nato prima), uniforme con giubba rossa e basco blu (come quello delle truppe Onu), è nata a Milano e da lì si è diffusa in tutta la Penisola. E' la più ecumenica delle associazioni di cittadini per la sicurezza, essendo presente in 15 città italiane, al Nord come al Sud. Ce n'è una sezione perfino a Marsala, dove i "City angels" hanno partecipato in camicia rossa ai festeggiamenti garibaldini per lo sbarco dei Mille. Mario Furlan, il fondatore del marchio "City angels", si è detto inorgoglito perché, ha detto, «la nostra associazione è stata citata dal Governo come esempio di vigilanza fatta dai cittadini». Per cui ha rilanciato: «Chiedo al ministro Maroni, che ha espresso grande apprezzamento per i "City angels", di darci un appoggio istituzionale per espandere la nostra attività e farci diventare una sorta di Protezione civile di strada».

Chissà. L'altra faccia della luna invece è al buio. Buio pesto per i poliziotti propriamente detti, quelli per cui la legge sulle ronde è una jattura e un'invasione di campo. Sentite i loro commenti: «Le ronde causeranno un aumento delle chiamate ai numeri di emergenza, a cui difficilmente riusciremo a far fronte (Nicola Tanzi, segretario generale del Sap); «Le ronde renderanno più difficile il lavoro degli operatori di Polizia (Claudio Giardullo, segretario Silp-Cgil)», «Stiamo rapidamente passando da una insicurezza percepita a una drammaticamente reale (Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale Funzionari di Polizia)».

I poliziotti mugugnano e per ironia della sorte toccherà proprio al loro capo, Antonio Manganelli, di scrivere il regolamento attuativo della legge, limitatamente alla parte sulle ronde. Manganelli in persona dovrà definire nel dettaglio i requisiti dei volontari e gli ambiti del loro impiego. Si sa che il

Capo della Polizia vieterà simboli e nomi che richiamino partiti politici e divise che riportino alla mente movimenti politici o militari; che analogamente vieterà ai volontari di portare armi e manette; che impedirà loro di utilizzare mezzi a motore e che infine ribadirà l'impossibilità per loro di intervenire per controllare o identificare persone.

Sicché sarà difficile che le "camicie kaki" della Guardia nazionale italiana di Gaetano Saya, con tanto di basco con lo stemma dell'aquila imperiale romana, possano passare in-denni al vaglio del Viminale. E' molto più facile che l'identikit dei volontari per la sicurezza assuma le sembianze delle "ronde della solidarietà" che si sono costituite in un piccolo paese della provincia di Napoli, Casola, con lo scopo esclusivo di difendere la statua del Santo Patrono da una banda di ladri. L'altra sera i malviventi hanno tentato di depredare Sant'Antonio: d'ora in avanti se la dovranno vedere con i rondisti.

LA PROTESTA DEL SAP

Dalle "Guardie padane"

«In aumento chiamate di emergenza»





LA CASACCA

I componenti hanno divise riconoscibili



LO SPRAY

Si possono dotare di sprav da difesa di tipo urticante





Collegati alla cellulari o con



L'ALLARME

Çon i fischietti possono dare l'allarme in

